

## L'ASSALTO AL CATINACCIO » LA PROTESTA

# Cai e Avs: «No alla torre del Coronelle»

I due club alpini: «Progetto sconsiderato, la Provincia dica no». Con il nuovo impianto il doppio della gente in quota

di  **Davide Pasquali**

► BOLZANO

Un cristallo di vetro alto diciotto metri si eleverà dai ghiaioni a 2.300 metri di altitudine ai piedi del Catinaccio. L'Avs e il Cai Alto Adige si appellano agli imprenditori privati della Latemar Carezza perché rinuncino e alla politica perché si astenga dall'avallare questo progetto. All'appello si accoda il Dachverband. «Il Catinaccio - così il presidente Cai Claudio Sartori e la referente natura e ambiente Avs Anna Pichler - è una delle montagne simbolo delle Dolomiti ed è già di per sé un'attrazione fantastica e non può essere degradata ad uno scenario di un parco divertimenti». Il Catinaccio è al centro dell'attenzione degli operatori economici e, di conseguenza, sono stati elaborati i più svariati progetti di sviluppo.

**Un coro di no.** I due club alpini si dicono «completamente contrari» alla realizzazione del previsto cristallo di vetro alto 18 metri direttamente di fronte alle pareti rocciose. La torre a 5 piani, che sorgerà accanto alla nuova stazione della funivia presso il rifugio Fronza alle Coronelle, ospiterà un centro visitatori "Ttd - Touch the Dolomites" con aree espositive e relativi ristoranti. «Tuttavia, mentre le sale espositive ai due piani interrati sarebbero destinate per locali esposizioni del Patrimonio Mondiale Unesco, l'utilizzo dei piani fuori terra, che offrono un panorama a 360 gradi, è ancora in gran parte sconosciuto». Secondo Cai e Avs, ciò suggerisce piuttosto che «lo scopo principale non è quello di avvicinare le persone alla necessità di proteggere le Dolomiti, ma di creare una nuova attrazione per il comprensorio sciistico di Carezza, sfruttando appieno il nuovo impianto funiviario». Avs e Cai, considerano il Catinaccio un bene comune che dev'essere conservato nel tempo così com'è. «La montagna ha un valore intrinseco che è culturale, spirituale e ambientale e non ha bisogno di essere valorizzata con ambientazioni volte alla sola generazione di profitti economici».

**La natura è abbastanza.** Il presidente dell'Avs Georg Simeoni è dell'opinione che, per dare delle sensazioni, «la natura e il pae-



Il progetto della Latemar Carezza prevede di realizzare una torre in cristallo alta 18 metri sotto il Catinaccio

saggio delle Alpi non hanno la necessità che vengano realizzati dei baluardi architettonici. Il cristallo di vetro Laurins Kristall degrada il Catinaccio in secondo piano. Invece di promuovere la comprensione dell'unicità delle Dolomiti, il cristallo aumenta la distanza dalla natura». Con queste parole, i club alpini continuano il messaggio

della loro campagna di sensibilizzazione per preservare le Alpi lanciata a dicembre: "Le nostre Alpi - semplicemente belle!"

**Volatili in pericolo.** Inoltre, a parere dei due club alpini, «la torre di vetro sarebbe molto esposta e visibile da lontano, con un riflesso delle facciate che connotano in modo ancora maggiore un punto di riferimento

artificiale in alta montagna». È anche elevato il rischio di collisione per gli uccelli sulle facciate di vetro, «comprese le specie protette: Pernice bianca, gallo forcello e falco pellegrino».

**No al megascavo.** La torre di vetro sarà collegata alla nuova stazione a monte della funivia Re Laurino. La società Latemar Carezza intende demolire due seg-



Georg Simeoni (presidente Avs)



Claudio Sartori (presidente Cai AA)

giovie obsolete esistenti tra la malga Frommer e il rifugio Fronza e sostituirle con un nuovo impianto ad ammorsamento automatico per il quale è previsto un nuovo tracciato con una stazione intermedia e cabine da 10 posti. L'Avs, la sezione Avs di Nova Levante e il Cai Alto Adige «comprendono la necessità di ammodernamento degli

impianti per migliorare la qualità del comprensorio sciistico», tuttavia, «non sono d'accordo con la prevista esecuzione dei lavori di costruzione e la incrementata capacità oraria di trasporto». Solo per la realizzazione della nuova stazione a monte, a quota 2300 metri sarà necessario uno scavo in roccia nel delicato terreno alpino di circa 6.700 m<sup>3</sup>, equivalente indicativamente allo scavo di dieci case unifamiliari. Come riferisce Claudio Sartori, la portata oraria raddoppierebbe rispetto all'attuale. «La presenza di un maggior numero di persone significa inevitabilmente un maggiore carico antropico per la natura e tutto l'ambiente naturale circostante». A differenza dei gestori degli impianti di risalita, Avs e Cai ritengono che i visitatori non dovrebbero concentrarsi sulla prevista torre di vetro, ma continuare la loro escursione sul sentiero del Masaré, già sovraffollato nei mesi estivi e quindi in gran parte evitato da molti locali. I due club alpini sono invece favorevoli a ridurre la capacità di trasporto e il dimensionamento della prevista funivia a un livello compatibile con l'ambiente. «Il parco naturale Sciliar-Catinaccio, l'area Natura 2000 e le Dolomiti, patrimonio mondiale dell'Unesco, si trovano a pochi metri dietro il rifugio Coronelle. La progettata torre di vetro attirerà ancora più persone nell'area già molto frequentata del lago di Carezza e del passo Costalunga e il carico di traffico per il paese di Nova Levante continuerà inevitabilmente ad aumentare». Si chiede infine «la massima moderazione possibile negli interventi di natura tecnica sul Catinaccio e che venga presa in considerazione una progettazione alternativa del centro visitatori vicino alla stazione a valle o l'integrazione dello stesso nel rifugio Fronza alle Coronelle».

**Numeri.** Chiosa Klauspeter Dissinger, presidente del Dachverband. «La volontà di potenziare l'impianto rende poco credibile l'affermazione degli impiantisti, secondo i quali non si aumenterebbe di molto il numero attuale dei visitatori. La nuova cabinovia e lo stesso progetto della torre potranno vivere solo di più corse e più visitatori».